Comune di Domusnovas

Provincia di Carbonia Iglesias

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE ALLA PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2013 E DI BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2013/2015

COMUNE DI DOMUSNOVAS
DATA DI ARRIVO:
13 AGO. 2013
ORE:
IL RICEVENTE:

COMUNE DI DOMUSNOVAS
(Provincia Carbonia Iglesias)
Tipo Protocollo: **Arrivo**
n. **0010222** del **13-08-2013**
alle ore **15:54:56**
Categoria:4 - Classe:4 - Sottoclasse:1

Sommario

Verifiche preliminari ..... p. 3

Andamento della gestione degli esercizi precedenti ..... p. 7

Dati di bilancio ..... p. 8

Equilibri finanziari ..... p. 11

Analisi dell'indebitamento ..... p 14

Patto di stabilità ..... p. 16

Tempestività nei pagamenti ..... p. 20

Analisi delle principali poste delle entrate correnti ..... p. 21

Analisi delle principali poste delle spese correnti ..... p. 28

Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale ..... p. 32

Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale ..... p. 33

Relazione previsionale e programmatica ..... p. 34

Bilancio pluriennale ..... p. 35

Verifica dei parametri di deficitarietà ..... p. 36

Considerazioni finali ..... p. 37

Conclusioni ..... p. 38

VERIFICHE PRELIMINARI

Il Revisore economico-finanziaria del Comune di Domusnovas composto da:
Rag. Anna Di Marco

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 13/08/2013:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015;
- la Relazione previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta comunale;

nonché i seguenti altri allegati obbligatori di cui all'art. 172 del Dlgs. n. 267/00:

- ❑ il Rendiconto di gestione deliberato relativo all'esercizio finanziario 2012;
- ❑ le risultanze dei Rendiconti relativi all'esercizio 2012 delle aziende speciali, dei consorzi, delle istituzioni, delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, cui il Comune partecipa;
- ❑ il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 14 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, redatto tenendo conto delle modificazioni apportate dall'art. 7 della Legge 1° agosto 2002, n. 166, recante "*Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti*";
- ❑ lo Schema di deliberazione per la determinazione, per l'esercizio 2013, di variazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e delle eventuali maggiori detrazioni, delle variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali;
- ❑ la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

visto altresì

- ❑ la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- ❑ il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- ❑ il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- ❑ il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al Codice della strada;
- ❑ l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31-12-2012,
- ❑ l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31-12-2012;
- ❑ l'elenco dei beni patrimoniali locati;
- ❑ una relazione aggiornata circa gli andamenti economico-finanziari degli organismi totalmente partecipati dall'Ente Locale;
- ❑ una relazione aggiornata concernente il contenzioso in essere;

- ❑ una relazione aggiornata sulle azioni attuate dall'Ente in conseguenza di pronunce specifiche e/o di segnalazioni/osservazioni della Sezione regionale della Corte dei Conti nell'ambito del "controllo collaborativo";
- ❑ le attestazioni dei Responsabili dei servizi circa l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Principio contabile n. 1, concernente la "*Programmazione e previsione nel sistema di bilancio*", approvato il 12 marzo 2008 dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto disposto dall'art. 154 del Tuel;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- il Decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, pubblicato sulla G.U. n. 150 del 1° luglio 2009, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 102/09 ("*Provvedimenti anticrisi*");
- la Legge 23 luglio 2009, n. 99, pubblicata sulla G.U. n. 176 del 31 luglio 2009 ("*Collegato sviluppo alla Manovra economica 2008*");
- il Dlgs. 27 ottobre 2009, n. 150 ("*Decreto Brunetta*"), pubblicato sulla G.U. n. 254 del 31 ottobre 2009, attuativo della Legge-delega 4 marzo 2009, n. 15, pubblicata sulla G.U. n. 53 del 5 marzo 2009;
- la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 ("*Legge di contabilità e finanza pubblica*"), pubblicata sulla G.U. n. 303, Supplemento Ordinario n. 245;
- la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 ("*Finanziaria 2010*"), pubblicata sulla G.U. n. 302 del 30 dicembre 2009;
- il Dl. 30 dicembre 2009, n. 194 (Decreto "*Milleproroghe*"), convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 25, e pubblicato sulla G.U. n. 48 del 27 febbraio 2010;
- il Dl. 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con modificazioni, dalla Legge 23 marzo 2010 n. 42 e pubblicato sulla G.U. n. 72 del 27 marzo 2010.
- Decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 ("*Federalismo demaniale*"), pubblicato sulla G.U. 11 giugno 2010, n. 134,
- il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata sulla G.U. n. 170 del 30 luglio 2010 – Supplemento Ordinario n. 174 ("*Manovra correttiva 2011-2012*");
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 ("*Antimafia*"), pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23 agosto 2010;
- la Legge 4 novembre 2010, n. 183, pubblicata sulla G.U. n. 262 del 9 novembre 2010 – Supplemento Ordinario n. 243;
- la Legge 13 dicembre 2010, n. 220 ("*Legge di stabilità-Finanziaria 2011*"), pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21 dicembre 2010;
- il Dl. 29 dicembre 2010, n. 225 ("*Milleproroghe 2010*"), pubblicato sulla G.U. n. 303 del 29 dicembre 2010;
- il Dlgs. 14 marzo 2011, n. 23 ("*Federalismo Fiscale Municipale*"), pubblicato sulla G.U. n. 67 del 23 marzo 2011;
- il Dlgs. 6 maggio 2011, n. 68 "*Autonomia tributaria di regioni e province – costi e fabbisogni standard*", pubblicato sulla G.U. n. 109 del 12 maggio 2011;
- il Dlgs. 31 maggio 2011, n. 88 "*Perequazione e rimozione squilibri*", pubblicato sulla G.U. n. 143 del 22 giugno 2011;
- il Dl. 6 luglio 2011, n. 98, ("*Manovra di stabilizzazione finanziaria*"), pubblicato sulla G.U. n. 155 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, pubblicata sulla G.U. n.164 del 16 luglio 2011;
- il Dl. 13 maggio 2011, pubblicato sulla G.U. n. 110 del 13 maggio 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicata sulla G.U. n. 160 del 12 luglio 2011;

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*"), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011;
- il Dl. 13 agosto 2011, n. 138, "*Manovra di stabilizzazione finanziaria bis*", pubblicato sulla G.U. 188 del 13 agosto 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, pubblicata sula G.U. n. 216 del 16 settembre 2011;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni*"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- la Legge 12 novembre 2011, n. 183 ("*Legge di stabilità 2012*"), pubblicata sulla G.U. n. 265 del 14 novembre 2011;
- il Dl. 6 dicembre 2011, n. 201 ("*Decreto Salva Italia*"), pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6 dicembre 2011;
- il Dl. 29 dicembre 2011, n. 216 ("*Decreto Milleproroghe*"), pubblicato sulla G.U. n. convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14, pubblicata sulla G.U. n. 48 del 27 febbraio 2012.
- il Dl. 24 gennaio 2012, n. 1 ("*Decreto Liberalizzazioni*"), convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, pubblicata sulla G.U. n. 71 del 4 marzo 2012.
- il Dl. 9 febbraio 2012, n. 5 ("*Decreto Semplificazioni*"), convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, pubblicata sulla G.U. n. 69 del 6 aprile 2012.
- il Dl. 2 marzo 2012, n. 16 ("*Decreto Semplificazione fiscale*"), convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44, pubblicata sulla G.U. n. 99 del 28 aprile 2012.
- il Dl. 7 maggio 2012, n. 52 ("*Spending Review1*"), convertito con modificazioni dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94, pubblicata sulla G.U. n.156 del 6 luglio 2012.
- il Dl. 22 giugno 2012, n. 83 ("*Decreto Crescita*"), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, pubblicata sulla G.U. n. 187 dell' 11 agosto 2012.
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 ("*Riforma del Mercato del Lavoro*"), pubblicata sulla G.U. n. 153, del 3 luglio 2012.
- il Dl. 6 luglio 2012, n. 95 ("*Spending Review 2*"), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, pubblicata sulla G.U. n. 189 del 14 agosto 2012.
- il Dl. 10 ottobre 2012, n. 174 ("*Decreto Enti Locali*");
- il Dl. 18 ottobre 2012, n. 179 ("*Decreto Crescita 2*");
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. n. 265 del 13 novembre 2012, contenente le "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*";
- il decreto legge 8 aprile 2013, n. 35;
- la legge 6 giugno 2013 n. 64 di conversione del decreto legge 8 aprile 2013 n. 35 che ha differito al 30 settembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti Locali di cui al Decreto emanato in data 24 giugno 2002 dal Ragioniere generale dello Stato, di concerto con il Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriale del Ministero dell'Interno (pubblicato sulla G.U. n. 164 del 15 luglio 2002);

- che sui titoli di entrata e di spesa dei documenti di bilancio sono stati riportati i codici gestionali di cui al Decreto Mef 18 febbraio 2005 (pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 57 del 10 marzo 2005) di introduzione del Siope ("*Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici*", di cui all'art. 28, della Legge n. 289/02, "*Finanziaria 2003*"), come sostituito dal Decreto Mef 14 novembre 2006, n. 135553;

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

La gestione di competenza degli esercizi precedenti presenta i seguenti **risultati di gestione**:

Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
290.971,17	- 115.852,25	204.513,39

Il **risultato di amministrazione** degli esercizi precedenti è il seguente:

	Risultato 2009	Risultato 2010	Risultato 2011	Risultato 2012
Risultato di amministra-zione (+/-)	1.005.033,12	1.337.889,23	1.229.220,57	1.558.975,15
di cui:				
Vincolato	52.098,41	52.365,41	52.365,41	152.184,41
Per investimenti	138.857,32	255.850,26	107.936,01	209.421,58
Per fondo ammortamento				
Non vincolato	814.077,39	1.029.673,56	1.068.919,15	1.197.369,16

La **situazione di cassa** dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2010	2.720.648,54	
Anno 2011	3.239.769,71	
Anno 2012	3.057.863,54	

DATI DI BILANCIO

PARTE CORRENTE

Entrata

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Previsione 2013
ENTRATE TRIBUTARIE				
IMU			426.268,46	652.754,11
ICI	148.239,29	225.093,99	36.000,00	
Imposta com. sulla pubblicità	3.000,00	1.500,00	1.000,00	1.000,00
Addizionale ENEL	110.253,00	115.000,00	78.607,00	152.449,13
Addizionale IRPEF			65.000,00	125.000,00
Compartecipazione IRPEF				
Altre imposte	34.640,22			
TIA	841.547,40	839.739,35	0	808.749,62
TARES				37.616,26
Tributo Provinciale				
Altre tasse	40.178,92	40.178,92	47.472,41	
Diritti su pubbliche affissioni	3.800,00	4.800,00	3.500,00	4.800,00
Altre entrate tributarie proprie				
Totale Titolo I	**1.181.658,83**	**1.226.312,26**	**657.847,87**	**1.782.369,12**
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	1.550.656,32	1.262.424,83	854.586,35	362.051,21
Trasferimenti da Ue				
Trasf. Funz. Deleg. Regione	106.586,00	81.395,20	127.791,00	63.770,19
Trasferimenti dalla Regione	3.479.452,23	3.401.597,76	3.134.706,34	3.528.030,59
Altri trasferimenti	25.948,74	61.110,80	20.905,06	36.348,25
Totale Titolo II	**5.162.643,29**	**4.806.528,59**	**4.137.988,75**	**3.990.200,24**
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria	7.137,81	7.196,85	9.522,13	15.329,14
Nuovi Diritti di Segreteria Art. 16			17.000,00	17.000,00
Proventi contravvenzionali	20.000,00	15.206,58	12.048,00	27.000,00
Entrate da servizi scolastici	13.127,00	14.644,56	20.120,00	27.306,00
Entrate da attività culturali	1.239,50	342,85	605,00	605,00
Entrate da servizi sportivi	0	0	200,00	200,00
Entrate da allacci servizio idrico	1.000,00	1.000,00	1.110,00	1.221,00
Entrate da allacci servizio fognario				221,00
Entrate da smaltimento rifiuti	33.703,37	33.703,37	52.208,37	36.000,00
Entrate da servizi infanzia	5.377,50	8.367,72		8.960,00
Entrate da servizi sociali	26.339,43	30.506,16		17.166,10
Entrate da rimborso elezioni	39.237,44	52.955,87		87.304,00
Entrate da servizi cimiteriali	13.650,00	19.000,00	113.500,00	113.500,00
Tariffa Igiene Ambiente (TIA)	0	0	949.448,12	0
Altri proventi da serv. pubblici	0	0	0	0
Proventi da beni dell'ente	54.775,80	56.580,55	57.428,40	57.428,40
Interessi attivi	16.096,39	0	16.000,00	16.000,00
Utili da aziende e società	5.000,00	0	0	0
Recupero IRAP anno 2013				28.451,91
Altri proventi	149.706,23	122.412,08	150.899,32	48.734,77
Totale Titolo III	**386.390,47**	**361.916,59**	**1.400.089,34**	**502.427,32**
Totale entrate correnti	**6.730.692,59**	**6.394.757,44**	**6.195.925,96**	**6.274.996,68**

Spesa

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
SPESE CORRENTI				
Personale	1.485.198,31	1.459.104,21	1.411.211,94	1.400.378,10
Acquisto beni di consumo	262.550,52	251.324,27	248.056,21	180.133,70
Prestazioni di servizi	2.156.177,61	2.101.150,09	2.109.575,96	2.060.507,21
Utilizzo di beni di terzi	9.400,00	11.500,00	11.230,96	15.000,00
Trasferimenti	2.099.306,72	1.889.407,55	1.683.925,80	2.051.062,30
Interessi passivi	138.223,10	175.684,08	164.567,58	154.663,65
Imposte e tasse	98.924,65	99.012,18	98.674,91	79.792,32
Oneri straordinari	49.937,78	177.205,02	77.906,81	118.793,08
Ammortamenti d'esercizio				
Fondo svalutazione crediti				18.500,00
Fondo di riserva				
Totale Titolo I	**6.299.718,69**	**6.164.387,40**	**5.805.150,17**	**6.078.830,36**
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	173.138,73	214.596,00	191.262,40	201.166,32
Rimborso capitale BOC				
Rimborso anticip.ne di cassa				
Altri rimborsi prestiti				
Totale Titolo III	**173.138,73**	**214.596,00**	**191.262,40**	**201.166,32**
Totale Titolo I e III PARTE SPESA	**6.472.857,42**	**6.378.983,40**	**5.996.412,57**	**6.279.996,68**

PARTE IN CONTO CAPITALE

Entrata

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	154.695,58	57.897,82	0	6.822,08
Trasferimenti dallo Stato	1.017,70	1.017,70	1.017,70	1.017,70
Trasferimenti da Ue				
Trasferimenti dalla Regione	1.459.007,85	672.263,39	2.469.303,78	1.132.500,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	377.545,00	27.000,00	225.500,00	30.000,00
Trasferimenti da altri soggetti	116.322,42	142.471,15	103.400,00	121.989,92
Riscossione di crediti				
Totale Titolo IV	**2.108.588,55**	**900.650,06**	**2.799.221,48**	**1.292.329,70**
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa				
Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e prestiti	1.020.000,00			
Emissione di Boc				
Totale Titolo V	1.020.000,00			
Totale entrate in conto capitale	**3.128.588,55**	**900.650,06**	**2.799.221,48**	**1.292.329,70**

Spesa

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	2.878.297,85	820.191,49	2.785.261,62	1.284.812,00
Espropri e servitù onerose				
Acquisti di beni per realizzazioni in economia				
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia		5.000,00		
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	186.154,70	85.480,17	1.017,70	2.517,70
Incarichi professionali esterni	31.000,00	121.604,69	7.942,16	
Trasferimenti di capitale				
Partecipazioni azionarie				
Conferimenti di capitale				
Concessione di crediti e anticipazioni				
Totale Titolo II	**3.095.452,55**	**1.032.276,35**	**2.794.221,48**	**1.287.329,70**

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario

Il Revisore attesta

- di non aver rilevato le gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2013;

Verifica del pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi c/terzi del Bilancio di previsione (art. 162, comma 5, e art. 168, comma 2, del Tuel)

Entrate			Spese		
voce	euro	%	voce	euro	%
Titolo I: Entrate tributarie	1.782.369,12	21,00	Titolo I: Spese correnti	6.078.830,36	70,00
Titolo II: Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	3.990.200,24	46,00			
Titolo III: Entrate extratributarie	502.427,32	6,00			
Titolo IV: Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	1.292.329,70	15,00	Titolo II: Spese in conto capitale	1.287.329,70	15,00
Titolo V: Entrate derivanti da accensione di prestiti			Titolo III: Spese per rimborso di prestiti	201.166,32	2,00
Titolo VI: Entrate da servizi per conto di terzi	1.084.899,23	12,00	Titolo IV: Spese per servizi per conto terzi	1.084.899.23	13,00
Totale	**8.652.225,61**	**100,00**	**Totale**	**8.652.225,61**	**100,00**
Avanzo di amministrazione presunto			Disavanzo di amministrazione presunto		
Totale complessivo delle entrate	**8.652.225,61**	**100,00**	**Totale complessivo delle spese**	**8.652.225,61**	**100,00**

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;

- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

Verifica dell'equilibrio finanziario della parte corrente del Bilancio di previsione (art. 162, comma 6, del Tuel)

Descrizione	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo I	1.226.312,26	657.847,87	1.782.369,12
Entrate: Titolo II	4.806.528,59	4.137.988,75	3.990.200,24
Entrate: Titolo III	361.916,59	1.400.089,34	502.427,32
TOTALE (Entrate Titoli I, II, III)	**6.394.757,44**	**6.195.925,96**	**6.274.966,68**
Sanzioni C.d.S. (Cap. E. 4510)		5.000,00	-5.000,00
Totale (A)	**6.394.757,44**	**6.200.925,96**	**6.269.996,68**
Spese: Titolo I (B)	**6.164.387,40**	**5.805.150,17**	**6.078.830,36**
DIFFERENZA (C=A-B) **MARGINE DI CONTRIBUZIONE**	230.370,04	395.775,79	191.166,32
Rimborso prestiti (parte del TIT. III) (D)	214.596,00	191.262,40	201.166,32
SALDO SITUAZIONE CORRENTE (C-D)	15.774,04	204.513,39	10.000,00
Utilizzo Avanzo:	98.100,97	120.370,00	0

Dal precedente prospetto risulta quindi:

- che le entrate correnti finanziano interamente le spese correnti di gestione compreso gli interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti;
- che le entrate correnti finanziano altresì la spesa per il rimborso di quote capitale di mutui ed altri prestiti obbligazionari;
- che la differenza positiva finale di Euro 10.000,00 risultante dal predetto prospetto (avanzo della parte ordinaria del bilancio) è stata destinata al finanziamento di:
  - spese d'investimento per Euro 5.000,00
- che la parte ordinaria del bilancio si chiude in pareggio

In relazione alle predette risultanze, Il Revisore evidenzia che il Bilancio è in equilibrio.

Verifica dell'equilibrio finanziario della parte in conto capitale del Bilancio di previsione (art. 162, comma 6, del Tuel)

Descrizione	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
Entrate: Titolo IV	900.650,06	2.799.221,48	1.292.329,70
Entrate: Titolo V (categ. 2, 3 e 4)			
Totale (Titoli IV e V) (A)	**900.650,06**	**2.799.221,48**	**1.292.329,70**
Spese: Titolo II (B)	1.032.276,35	2.794.221,48	1.287.329,70
SALDO SITUAZIONE C/CAPITALE (A-B)	-131.626,29	-5.000,00	-5.000,00
Copertura o utilizzo saldo:			
1) Entrate straordinarie	11.628,80		
2) Avanzo Applicato	147.914,25		
3) Legge 10/77	27.916,76		
4) Sanzioni C.d.S (Cap. E. 4510)		5.000,00	5.000,00

Dal precedente prospetto risulta quindi:

- che la differenza negativa finale di Euro 5.000,00 risultante dal predetto prospetto (disavanzo della parte in conto capitale del bilancio) é:
  - finanziata per Euro 5.000,00 da entrate a titolo di sanzioni Codice della Strada;

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

Il Revisore attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2012	**€ 6.195.925,96**

Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del Dlgs. n. 267/00, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	€	154.663,65
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	€	//
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2013.....	€	//
Totale complessivo interessi passivi	**€**	**154.663,65**
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2012.....		2,50%

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 8, della Legge n. 183/11 ("*Legge di stabilità 2012*");

- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2010-2011-2012 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2010-2011-2012, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2013-2015, risultano essere le seguenti:

2010	2011	2012	2013	2014	2015
2.80%	2,61%	3,00%	3,25%	3,25%	3.25%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito	3.010.220,50	3.857.081,77	3.642.485,75	3.451.223,40	3.250.057,08
Nuovi prestiti	1.020.000,00	0	0	0	0
Prestiti rimborsati	173.138,73	214.596,02	191.262,35	201.166,32	211.615,50
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni +/- (specificare)					
Totale fine anno	3.857.081,77	3.642.485,75	3.451.223,40	3.250.057,08	3.038.441,58

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento dell'Ente, almeno a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);

- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2010	2011	2012	2013	2014
Oneri finanziari	138.223,10	175.684,08	164.567,58	154.663,65	144.214,47
Quota capitale	173.138,74	214.596,00	191.262,40	201.166,32	211.615,50
Totale fine anno	311.361,84	390.280,08	355.829,98	355.829,97	355.829,97

PATTO DI STABILITA'
VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2013

L'Organo di revisione sottolinea che la "*Legge di stabilità 2012*" (artt. 30, 31 e 32, Legge 12 novembre 2011, n. 183), contiene la disciplina del Patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e, a decorrere dal 2013, per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti.

Rispetto agli anni precedenti, l'Organo di revisione evidenzia le seguenti modifiche:

- applicazione, a decorrere dal 2013, delle disposizioni in materia di Patto di stabilità anche ai Comuni con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti;
- le classi di virtuosità delle Province e dei Comuni passano da 4 a 2 e sono modificati i criteri di calcolo;
- esclusione dal Patto, per gli anni 2013 e 2014, oltre che alle spese sostenute per l'attuazione dei provvedimenti conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, alle risorse europee ed alle spese per i Censimenti, è estesa anche alle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con Decreto Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Mef;
- esclusione delle spese derivanti dall'attuazione del "*Federalismo demaniale*", nella misura dei corrispondenti importi in precedenza sostenuti dallo Stato per la gestione e manutenzione dei beni trasferiti;
- introduzione, in tema di certificazione, di un termine perentorio (il 15 maggio dell'anno successivo) oltre il quale gli Enti non possono procedere alla rettifica dei dati già inoltrati;
- i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, che a partire dal 2013, saranno assoggettati al Patto di stabilità, qualora optino per l'Unione di cui al previgente art. 16, del Dl. n. 138/11, saranno assoggettati al Patto solo a decorrere dal 2014 (art. 19, commi 1 e 2), del Dl. n. 95/12).

Le norme recate dall'art. 31 confermano una disciplina del Patto di stabilità per gli Enti Locali finalizzata all'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario, inteso quale differenza tra entrate finali e spese finali (comprese dunque le spese in conto capitale).

Importante innovazione è stata dettata dall'art. 4, del Dl. n. 138/11, secondo cui anche le Società "*in-house*", affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali, siano assoggettate al Patto di stabilità interno, secondo modalità da definirsi in sede di attuazione dell'art. 18, comma 2-*bis*, del Dl. 112/08; l'osservanza di quanto sopra è posta sotto la vigilanza degli Enti Locali di riferimento.

Anche per il 2013 viene confermata la *ratio* del Patto di stabilità tendente al miglioramento del saldo finanziario netto tra entrate finali e spese finali, calcolato in termini di competenza mista.

In conseguenza di ciò:

- fa presente che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2006-2007-2008, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per le percentuali previste per l'anno 2013 e successivi, 19,7% per le Province e 15,4% per i Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti e per quelli con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti, ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. 78/10;
  Tali percentuali si applicano nelle more dell'adozione del Decreto previsto dall'art. 20, comma 2, del Dl. n. 98/11, concernente l'individuazione degli Enti virtuosi. Per gli Enti non virtuosi, con riferimento all'art. 20, comma 2, del Dl n. 98/11, le percentuali di cui sopra potranno essere incrementate fino ad un massimo del 20,1 per le Provincie e del 15,8% per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;
- rammenta che la competenza mista è costituita dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;

- rammenta inoltre che gli obiettivi annuali degli Enti Locali sono ridotti di una misura pari agli effetti finanziari derivanti dall'applicazione della sanzione di cui al comma 2, lett. a) dell'art. 7 del Dlgs. n. 149/11, operata a valere sul "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" per gli Enti inadempienti al Patto di stabilità interno, ed a valere sui trasferimenti erariali per gli Enti delle Regioni Sardegna e Sicilia;
- evidenzia che, dal saldo finanziario di competenza mista, devono essere escluse:
  - le risorse provenienti dallo Stato, anche trasferite per il tramite delle Regioni, e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni per l'attuazione delle Ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Sono, parimenti, da escludere i mutui ed i prestiti finanziati dallo Stato, finalizzati a fronteggiare i predetti stati di emergenza, e non anche quelli contratti dall'Ente Locale con oneri a proprio carico. A tal fine, gli Enti interessati sono tenuti a presentare, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, l'elenco delle spese escluse dal Patto di stabilità interno, ripartite per la parte corrente e per la parte in conto capitale;
  - gli interventi realizzati direttamente dagli Enti Locali in relazione allo svolgimento dei "*Grandi eventi*" rientranti nella competenza dei Dipartimento della Protezione civile;
  - le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Ue e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni, sebbene l'esimente non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali. L'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Nei casi in cui l'Ue riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto sopra previsto, la somma corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del Patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo;
  - le risorse trasferite dall'Istat e le relative spese nei limiti delle stesse risorse trasferite per la realizzazione del Censimento generale della Popolazione previsto dall'art. 50, comma 2, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/10, e del 6° Censimento dell'Agricoltura previsto dal comma 6, lett. a), dello stesso art. 50;
  - per i Comuni dissestati della Provincia de L'Aquila, gli investimenti in conto capitale deliberati entro il 31 dicembre 2010, anche a valere sui contributi già assegnati negli anni precedenti, fino alla concorrenza massima di 2,5 milioni di Euro annui; con Dm. Interno, di concerto con il Mef da emanare entro il 15 settembre, si provvede alla ripartizione del predetto importo sulla base di criteri che tengano conto della popolazione e della spesa per investimenti sostenuta da ciascun Ente Locale;
  - le spese relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del Dlgs. n. 85/10, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti. Tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con Dpcm., su proposta del Mef, di cui al comma 3 dell'art. 9 del Dlgs. n. 85/10;
  - nel 2013 e 2014, le spese relative ad investimenti in infrastrutture nei limiti definiti con Decreto ministeriale finanziate da una quota del "*Fondo infrastrutture*" pari a 250 milioni di Euro, riconosciuta agli Enti Locali in misura non superiore alla somma ricavata dalle dismissioni di partecipazioni azionarie in Società esercenti "*servizi pubblici locali di rilevanza economica*" diverse dal "*Servizio idrico*" che gli stessi enti effettueranno nel 2012 e nel 2013, come previsto dall'art. 5, del Dl. n. 138/11, convertito con modificazioni nella Legge n. 148/11.
- sottolinea che gli Enti nel corso del 2013 dovranno tener conto anche delle variazioni disposte da apposite Deliberazioni regionali in relazione alle diversità di situazioni finanziarie esistenti ("*Patto regionalizzato*").

L'Organo di revisione evidenzia altresì che gli adempimenti di competenza dell'Organo di revisione concernenti la verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità, riguardano, *in primis*, il momento di approvazione del Bilancio di previsione, in base al quale le previsioni di entrata e di uscita della competenza, insieme alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, garantiscano il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo.
Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2013 ed il Bilancio pluriennale 2013/2015 sono formulati, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "*Servizi Finanziari*" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, di seguito si evidenzia se l'Ente, nell'ultimo quinquennio, ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2008	**SI**
2009	**SI**
2010	**SI**
2011	**SI**
2012	**SI**

In merito a ciò, tenuto conto che dovranno essere espletate le verifiche sul Patto di stabilità 2012 e, nell'eventualità che questo non venga rispettato, il Responsabile del "*Servizio Finanziario*" ha attestato che provvederà ad applicare, al momento in cui sarà in possesso dei dati definitivi per l'anno 2012, al bilancio di previsione 2013 le opportune variazioni, l'Organo di revisione ricorda che, oltre al mancato raggiungimento degli obiettivi dei saldi finanziari, 2 ulteriori casi costituiscono inadempimento al Patto di stabilità interno:

- la mancata trasmissione della certificazione sulla verifica del rispetto del Patto entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo;
- la mancata comunicazione del prospetto dimostrativo dell'obiettivo programmatici del Patto;

e rammenta che, nel caso di mancato rispetto del Patto di stabilità per l'anno 2013 e seguenti, l'art. 31, comma 21, della Legge n. 183/11 prevede in primo luogo la restrizione sui prelevamenti di tesoreria per i casi in cui non siano coerenti con gli obiettivi di debito assunti con l'Ue, ed il comma 26 conferma quanto disposto in materia di sanzioni dall'art. 7, comma 2 e seguenti, del Dl. n. 149/11:

a) assoggettamento ad una riduzione del "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" o del "*Fondo perequativo*" in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato, e comunque per un importo non superiore al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo rendiconto. In caso di in capienza dei predetti fondi, gli Enti interessati dovranno versare le somme residue all'entrata del bilancio dello Stato. Conformemente con quanto indicato nel principio di delega di cui all'art. 17, lettera e), della Legge n. 42/09, la norma precisa che la sanzione in questione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del Patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Ue rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
b) divieto di impegnare spese di parte corrente in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
c) divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Per quanto concerne la contrazione di mutui e di prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, si precisa, in linea con la normativa vigente, che essi devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto di stabilità interno per l'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito;

d) divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento a processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli Enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della sanzione;
e) obbligo di procedere ad una rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, indicati nell'art. 82 del Tuel (Dlgs. n. 267/00), apportando una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli Amministratori che hanno posto in essere atti elusivi delle regole del Patto di stabilità interno, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al Responsabile del "*Servizio Economico-finanziario*", una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'autoapplicazione delle sanzioni opera anche nel corso dell'esercizio in cui vi sia chiara evidenza che, alla fine dell'esercizio stesso, il Patto non sarà rispettato. Più precisamente, in tale circostanza, l'autoapplicazione della sanzione in corso di esercizio si configura come un intervento correttivo e di contenimento che l'Ente, autonomamente, pone in essere per recuperare il prevedibile sforamento del Patto di stabilità interno evidenziato dalla gestione finanziaria dell'anno. Peraltro, nei casi in cui la gestione finanziaria presenti un andamento non conforme al saldo programmato, l'Ente deve adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi finalizzati a non aggravare la propria situazione finanziaria.

Occorre ricordare che gli effetti finanziari delle sanzioni, in tema di spesa corrente e di spesa di personale, non concorrono al perseguimento degli obiettivi di Patto dell'anno successivo.

Gli Enti Locali sono tenuti a comunicare l'inadempienza al Mef – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro 30 giorni dall'accertamento della violazione del Patto di stabilità interno.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.
Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il Dlgs. n. 231/02:
1) l'adozione, entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri, delle "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
2) l'obbligo di "*accertamento preventivo*", a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
3) l'adozione, da parte dell'Amministrazione locale, delle "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
4) lo svolgimento dell'attività di "*analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185/08*", con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie (adempimento questo da cui sono escluse le Regioni e le Province autonome, per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica), i cui risultati saranno illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito dal comma 1-*quater* del citato art. 9, e per gli Enti Locali allegati alle relazioni previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (questionari del "*controllo collaborativo*" compilati ed inviati alla Sezione regionale del controllo della Corte dei conti da parte dell'Organo di revisione).

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente che nel corso del 2012 sono state adottate:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- lo "*accertamento preventivo*", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- l'attività di "*analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185/08*".

L'art. 12, del Dl. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro.
Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto altresì che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste delle entrate correnti, Il Revisore, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei servizi finanziari dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

ENTRATE TRIBUTARIE

Imposta municipale propria – Imu

In merito all'Imu, l'Organo di revisione ha verificato:

- che la previsione complessiva del gettito Imu 2013, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

Tipologia	Previsioni 2012	Rendiconto 2012	Previsioni 2013
Totale Imu di competenza dell'Ente	203.173,00	426.268,46	652.754,11

e ritiene che:

il gettito Imu previsto per l'esercizio 2013 risulta superiore a quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente, questo fatto è da attribuire alle modifiche normative intervenute a riguardo.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Addizionale comunale Irpef

- fatto presente che l'art. 1, commi 10 e 11, del Dl. n. 138/11, dispone l'anticipazione dal 2013 al 2012 della possibilità di incrementare l'aliquota dell'Addizionale;

- ricordato che con la sostituzione del comma 3 dell'art. 1 del Dlgs. n. 360/98, disposta dal comma 142 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono

stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "*soglia di esenzione*" in ragione del reddito posseduto;

- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;

- tenuto conto che per l'anno 2013 è confermata la fascia di reddito esente da Addizionale comunale Irpef è pari ad €. 10.000,00;

- considerato inoltre che i Comuni possono dal 2013 stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";

- che l'Ente ha previsto l'aumento dal 2013 dell'aliquota che passa dal 0,2% al 0,4%;

il Revisore ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Tares *[Tarsu/Tia]*

L'Organo di revisione ricorda:

- che l'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2013, il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);

- che il nuovo tributo:
  - opera in sostituzione della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni di cui al Capo III del d.Lgs. n. 507/1993 nonché della Tariffa di igiene ambientale di cui al d.Lgs. n. 22/1997 e della Tariffa integrata ambientale di cui al d.Lgs. n. 152/2006;
  - assume natura tributaria, salva l'ipotesi in cui i comuni che hanno realizzato sistemi puntuali di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (comma 29);
  - si compone di una quota a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e di una quota a copertura dei costi dei servizi indivisibili (illuminazione pubblica, manutenzione del verde e delle strade, ecc.);
  - fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del d.Lgs. n. 504/1992;

- che al 31.12.2012 cessa l'applicazione, in questo comune, della TIA;

- che l'articolo 14 succitato, ed in particolare:
  - il comma 22, demanda al regolamento comunale adottato ai sensi dell'articolo 52 del d.Lgs. n. 446/1997:
    a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;

b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo;

- il comma 23, dispone che: Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, approvato dal Consiglio Comunale.
- il comma 24, dispone che: Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.
- il comma 25, dispone che: La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

➢ Che l'articolo 10 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35:

a) al comma 2 dispone limitatamente all'anno 2013 ed in deroga alla disciplina contenuta nel citato articolo 14, ha stabilito particolari disposizioni inerenti le modalità di versamento, lo svolgimento dell'attività di riscossione e l'applicazione della quota relativa al tributo sui servizi indivisibili, che viene incassata direttamente dallo Stato senza possibilità per il Comune di aumentare la maggiorazione dello 0,30%;
b) al comma 3 ha esonerato dal tributo le aree scoperte pertinenziali o accessorie delle utenze non domestiche;

➢ che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a :
- disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.

➢ che l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

➢ che la legge 6 giugno 2013 n. 64 di conversione del decreto legge 8 aprile 2013 n. 35 ha differito al 30 settembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali;

- che il Comune di Domusnovas, sino a tutto l'anno 2012, ha applicato quale sistema di copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti la tariffa di igiene ambientale di cui al D.Lgs. n. 22/1997 (TIA), e che la stessa risulta a tutt'oggi in fase di ultimazione di riscossione;

- che il Comune di Domusnovas avvalendosi della facoltà concessa per l'anno 2013 dall'articolo 10, comma 2, lettera a) del decreto legge n. 35/2013 ha stabilito che la TARES venga riscossa in n. 4 rate scadenti al:

1^ rata:	Ottobre 2013
2^ rata:	Novembre 2013
3^ rata:	Dicembre 2013
4^ rata:	Gennaio 2014

In merito alla Tares, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tares 2013, iscritta in bilancio, è pari ad €. 808.749,62;

tenuto conto delle suddette indicazioni , ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e dalla Regione

Il Revisore dà atto

- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi € 3.528.030,59, tenuto conto:
  - ❑ di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
  - ❑ delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;

Tenuto conto di quanto sopra, il Revisore ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- di tenere conto delle sanzioni eventualmente applicabili in termini di decurtazione dai trasferimenti erariali di quote spettanti in caso di inadempienza di specifici obblighi comunicativi in materia di partecipate (commi 587-591 della "Finanziaria 2007"), della sanzione della sospensione dell'ultima rata del contributo ordinario dell'anno in cui avviene l'inosservanza nel caso in cui l'Enti Locale non provvedano a comunicare al Mef i dati relativi al gettito delle entrate tributarie e patrimoniali di loro competenza (comma 170 della "Finanziaria 2007") e della sanzione applicabile in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 119, Legge n. 220/10);
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

Accertamento 2010	Accertamento 2011	Accertamento 2012	Previsione 2013
18.000,00	12.000,00	10.000,00	10.000,00

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2010	Impegni 2011	Impegni 2012	Previsione 2013
Spesa Corrente	9.000,00	6.000,00	5.000,00	5.000,00
Spesa per investimenti	9.000,00	6.000,00	5.000,00	5.000,00

Per l'anno 2013, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n.82 del 06/08/2013.

Il Revisore dà atto che:

- l'entrata in questione è stata iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 ("*Codice della strada*"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;

- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al Codice della Strada è stata destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.

Proventi da beni dell'Ente

Il Revisore dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che nel corso dell'anno 2012 è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;

Interessi attivi

Il Revisore dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti:

- gli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria;
- gli interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi;

In relazione a quanto sopra evidenziato, il Revisore ritiene congrua l'Entrata prevista.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

Il Revisore dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2013:

- ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del Dl. n. 2/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2/10;

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, il Revisore, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

Il Revisore dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dal comma 557, dell'art. 1, della Legge n. 296/06, novellato in ultimo dall'art. 14 del Dl. n. 78/10, come convertito dalla Legge n. 122/10, e delle indicazioni della Corte dei conti contenute nelle Deliberazioni n. 6 del 23 aprile 2009 e n. 12 del 28 luglio 2009 concernenti le "Linee guida" a cui devono attenersi gli Organi di revisione nella predisposizione della Relazione al Bilancio di previsione 2010 e della Relazione al Rendiconto della gestione 2009 (Questionari), ed in particolare nella Deliberazione Sezione Autonomie Corte Conti 9 novembre 2009, n. 16;

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsioni 2013
Spese personale (int. 1)	1.625.380,04	1.485.198,31	1.459.104,21	1.411.211,94	1.400.378,10
Altre spese personale				7.836,66	
Altre spese: IRAP	96.039,81	81.433,99	87.367,05	86.051,62	46.045,56
Totale spese personale (A)	**1.721.419,85**	**1.566.632,30**	**1.546.471,26**	**1.505.100,22**	**1.446.423,66**
- componenti escluse (B)	572.048,10	448.067,01	428.240,17	393.673,23	335.151,62
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	**1.149.371,75**	**1.118.565,29**	**1.118.231,09**	**1.111.426,99**	**1.111.272,04**
Totale spesa corrente (C)	**5.766.747,14**	**6.299.718,69**	**6.164.387,40**	**5.805.150,17**	**6.078.830,36**
Incidenza spesa personale su spesa corrente (A/C) (art. 14, comma 9, Dl .n. 78/10)	30%	25%	25%	19%	18%

- tenendo conto che, ai sensi del comma 79, dell'art. 1, della Legge n. 247/07, a partire dal 1° gennaio 2011, l'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della Legge n. 335/95 – tra cui i collaboratori coordinati e continuativi e i prestatori di lavoro autonomo occasionale qualora abbiano superato il limite di 5.000 Euro di cui all'art. 44 della Legge n. 326/03 – che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, è stabilita nella misura pari al 26%, mentre per i rimanenti iscritti alla predetta

gestione l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche è fissata al 17%.

Il Revisore evidenzia nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale[1] al 31 dicembre	2009 personale in servizio	2010 personale in servizio	2011 personale in servizio	2012 personale in servizio	2013 personale in servizio (previsione)
personale a tempo indeterminato	41	39	39	38	38
Numero Dirigenti (Extra Dotazione Organica)	1	1* mesi 6	0	0	0
Totale dipendenti (C)	**42**	**40**	**39**	**38**	**38**
Popolazione	6399	6430	6396	6351	6351
costo medio del personale (A/C)	40.986,19	39.165,80	39.653,11	39.607,90	38.063,78
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	269,01	243,64	241,79	236,99	227,75

L'Ente non ha programmato nel 2013 nuova assunzioni di personale.

Contrattazione integrativa

Il Revisore dà atto che per il **personale non dirigente** del comparto Enti Locali:

- è stato costituito il fondo delle risorse per la contrattazione integrativa per l'anno 2013, con Determinazione n° 17 del 06/02/2013;
- che le risorse del fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2012;
- che la consistenza del fondo sono state ridotte sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio (n° 0 riduzione);
- che le risorse del fondo per l'anno 2013 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 23 dicembre 1999 sono legate all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

Il Revisore, ricordate le rilevanti modifiche alla previgente disciplina in materia, disposte:

- dall'art. 5, del Decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143 convertito, con modificazioni, con la Legge 1° agosto 2003, n. 212;

- dall'art. 22, comma 1, della Legge n. 69/09;

e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05;
nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi 225, 226 e 227 della Legge n. 191/09 – "*Finanziaria 2010*".

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono stipulare convenzioni con le centrali di acquisto costituite dalle Regioni per il contenimento e la razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi (art. 1, comma 455, Legge n. 296/06);
- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali possono fare ricorso agli accordi-quadro che Consip Spa conclude, in qualità di "*stazione appaltante*", ai sensi dell'art. 59 del Codice degli appalti (Dlgs. n. 163/03), ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali accordi-quadro.

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Interessi passivi

Il Revisore dà atto che l'Ente nell'esercizio 2013:

- non prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;

- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati;

Imposte e tasse

Il Revisore dà atto che l'Ente:

- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11 del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1 della Legge n. 68/99, e dall'art. 5, della Legge n. 482/68 (Rm. Entrate n. 142/04);

- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72 e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva:

- ❑ Impianti sportivi
- ❑ Refezione scolastica
- ❑ Trasporto alunni

- ➢ in relazione alle predette attività commerciali, ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-*bis*, del Dpr. n. 633/72 per i servizi svolti in regime di esenzione;

- ➢ ha tenuto dell'incremento delle aliquote Iva, a partire dal 1° ottobre 2012, disposto con l'art. 18, comma 1, del Dl. n. 201/11.

Fondo di riserva

Il Revisore dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari a circa 0,4 % (18.500,00/6.078.830,36) del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il Revisore, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

Contributo per permesso di costruire

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione	70.000,00	85.000,00	87.400,00	97.400,00
Accertamento	82.500,00	89.500,00	97.400,00	----------
Riscossione (competenza)	54.116,15	69.354,03	86.729,82	----------

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

- anno 2008 40% (lim. max 50% più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2009 75% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2010 75% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2011 75% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07).
- anno 2012 75% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07).

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Il Revisore tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
  - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7 della Legge n. 166/02 ;
  - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2011 dalla Giunta comunale;
  - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
  - sono stati predisposti:

    a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;

    b) per gli interventi di importo inferiore a 10 milioni di Euro, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;

    c) per gli interventi di importo superiore a 10 milioni di Euro dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4 della Legge n. 144/99;

- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Il Revisore dà atto che la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170 del Dlgs. n. 267/00, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- contiene i dati necessari al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;

- contiene l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;

BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2013-2015

Il Revisore dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, di cui all'art. 171 del Dlgs. n. 267/00, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- tiene conto dei seguenti documenti di programmazione:
  - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
  - Piano generale di sviluppo dell'Ente;
- prevedono un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11 in materia di Patto di stabilità interno per il 2013, il 2014 ed il 2015;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
  - prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
  - prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui alla Legge n. 109/94, art. 14, comma 11;
- che, per quanto riguarda le entrate:
  - prevedono un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dal Decreto Ministero degli Interni 24 settembre 2009, pubblicato sulla G.U. n. 238 del 13 ottobre 2009, predisposta sulla base del Rendiconto 2012, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni[2], determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risultano non rispettati n. tre parametri su dieci ed in particolare quelli relativi a:

  - ☐ risultato contabile di gestione
  - X volume dei residui attivi della gestione di competenza
  - X volume dei residui attivi provenienti dalla gestione residui
  - X volume dei residui passivi
  - ☐ esistenza di procedimenti di esecuzione forzata
  - ☐ spesa di personale
  - ☐ debiti di finanziamenti non assistiti da contribuzioni
  - ☐ presenza di debiti fuori bilancio
  - ☐ anticipazioni di tesoreria non rimborsate
  - ☐ salvaguardia degli equilibri con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Revisore dà atto che nei servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2013 spese classificabili al titolo I o al titolo II.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

Il Revisore

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239 del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2013 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

Il Revisore

Domusnovas, 13/08/2013